



Zingaretti promette «Giù ogni barriera»

«Accorceremo – dice il presidente della provincia – i tempi e le distanze della burocrazia»
La storia di Pellegrini, del Santa Lucia: «Ho perso la gamba nel '91: a settembre il bronzo»

PREMIATI GLI ATLETI PARALIMPICI



DA PECHINO A PALAZZO VALENTINI
Foto di gruppo: atleti e dirigenti paralimpici con il presidente della Provincia Zingaretti (in piedi è il terzo da sinistra)

VALERIO VALERI

Continuano le celebrazioni post olimpiche. Stavolta però a essere premiati non sono gli atleti alla ribalta della cronaca, ma quelli che meno sono esposti alle attenzioni mediatiche e del pubblico. Nella Sala "Di Liegro" di Palazzo Valentini, infatti, il presidente della Provincia Nicola Zingaretti e l'assessore alle Politiche dei Giovani e dello Sport, Patrizia Prestipino, hanno accolto e celebrato gli atleti diversamente abili della nostra provincia, che più si sono distinti alle ultime Paralimpiadi, svoltesi a Pechino nello scorso settembre. Presenti e premiati anche il presidente del



Canottieri Aniene Giovanni Malagò, il presidente della società sportiva Santa Lucia Luigi Amadio, Luca Pancalli presidente del Comitato Paralimpico e vicepresidente del Coni oltre a Cosimo Damiano Lioi, presidente del Comitato Paralimpico provinciale. Tra gli ospiti della cerimonia anche Enzo Foschi per la Regione, Enzo Del Poggetto del XII Municipio, Aureliana Russo.

Applauditi e commossi gli atleti: Andrea Pellegrini, campione di sciabola nato a Civitavecchia 38 anni fa; la cagliaritano "adottata" dalla capitale Clara Podda, fenomeno del tennistavolo; Luca Agoletto e Paola Protopapa, duetto d'oro nel canottaggio. Di grande rilevanza le parole di Zingaretti: «Adesso, da rappresentante di un Ente locale, è e sarà mio dovere accorciare i tempi e le distanze imposte dalla burocrazia legislativa, in aiuto delle realtà sportive per i diversamente abili». A rinnovare una collaborazione proficua anche l'assessore Prestipino: «Il nostro scopo è investire nello sport e abbattere non solo le barriere architettoniche, ma anche le barriere morali del pregiudizio».

Esemplare la storia di Pellegrini, tesserato per il Santa Lucia: «Ho perso la gamba destra - racconta - il 24 novembre 1991. Mi è cascato il mondo addosso, facevo sport e mi sentivo finito. Poi si sono aperte le porte della scherma e del basket e anche la vicinanza della famiglia (mia moglie Claudia e mio figlio Gioele) e dei miei allenatori (prima Scarsella, poi Autullo e adesso Giovannini) è stata fondamentale per andare avanti». Diciassette anni di successi e di ostacoli superati, di Olimpiadi ricche di soddisfazioni, fino alla Cina: «Pensavo di non qualificarmi - spiega Pellegrini -, perché venivo da un lungo infortunio, ero sceso molto nel ranking mondiale. Poi però mi chiamò direttamente Pancalli per chiedermi se mi interessava partire con la Nazionale: e a chi non interessa un'Olimpiade?». Adesso, tra una stagione di basket iniziata bene e un bronzo in cassaforte con la scherma, quale sarà il futuro? «Ah be', adesso me ne vado in vacanza - ride Andrea -. Parto per Santo Domingo dal 17 al 31 dicembre, devo riposarmi. Sono stato un mese lontano dalla famiglia. Ah, un'ultima cosa: sono romanista dalla nascita».